

Inaugurato a Urbino il 462° anno accademico

# Università libera o statale?

Preoccupata relazione del rettore Carlo Bo. Il rapporto con le altre libere università italiane - Perché è necessario statizzarla

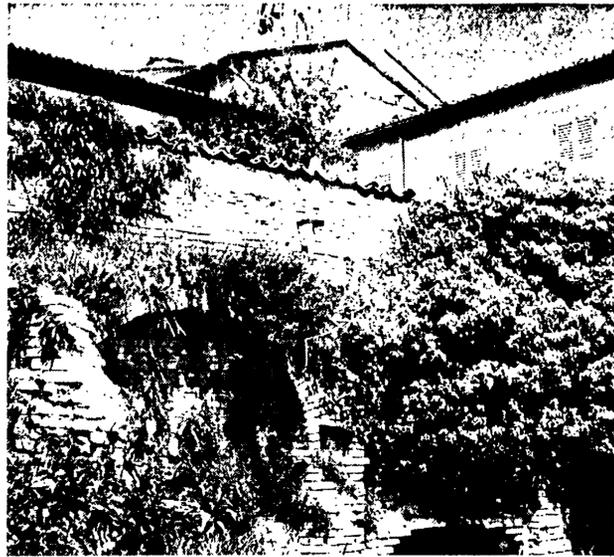
NSIOSA e preoccupata relazione del magnifico rettore, prof. Carlo Bo, in apertura del 462. anno accademico dell'Università di Urbino (con la quale, come è noto, è convenzionata la facoltà di Economia e Commercio di Ancona). Anzitutto, sul tema generale degli studi superiori in Italia attorno al quale sono in corso nel paese ed in Parlamento un vivace dibattito ed iniziative anche di lotta degli studenti, il prof. Carlo Bo, fra l'altro, ha osservato: «L'anno si apre in un clima di inquietudine e d'incertezza; la famosa porposta di legge è appena arrivata alla Camera per la discussione ma, anche quando si facesse in tempo per farla approvare, è opinione scontata che la crisi universitaria non sarà per questo risolta... L'Università italiana ha poi dei problemi che si sono andati aggravando negli ultimi vent'anni per colpa di una straordinaria leggerezza per aver eluso ogni provvedimento di previsione».

Di vivere bene o di sopravvivere o di scomparire. Già nell'ultima relazione avevamo prospettato la gravità della situazione. Oggi le cose non sono mutate in meglio. Qui il prof. Bo ha fatto esplicito riferimento alla legge che esclude le tre Università libere dai benefici dei sovvenzionamenti per l'edilizia. L'Università di Urbino che ha raggiunto i 9.200 iscritti ancora deve basarsi per gran parte sulle vecchie strutture di quando gli iscritti erano appena qualche centinaio ed il numero delle facoltà era assai ridotto. Mancano aule ed attrezzature. Dietta il numero dei docenti. Si capisce che la esclusione di Urbino dai provvedimenti sull'edilizia ha significato per l'Ateneo un grave colpo. Ma non è questa l'ennesima prova o l'ennesimo appello sulla necessità di aprire un serio discorso su una soluzione che non può più essere ignorata: appunto quella della statizzazione? Com'è noto in Parlamento deputati del PCI, del PSU e del PRI hanno unitariamente prospettato la possibilità di giungere alla statizzazione del glorioso Ateneo urbinato. Si sono incontrati e si incontrano, però, ostacoli soprattutto in sede locale. Si oppone anche la DC per la quale il libero Ateneo di Urbino serve come paravento per le libere università confessionali. Ed è proprio su questo punto che il professor Bo ha voluto puntualizzare la situazione particolare, anzi «unica» di Urbino fra gli altri liberi Atenei.

Dopo altre osservazioni sullo stato degli studi superiori e dopo aver rilevato che il problema è anzitutto di strutture e di mezzi, il rettore è passato a parlare dell'Università di Urbino che è una delle tre Università «libere» ancora funzionanti in Italia. «Nel nostro caso — ha detto il rettore — si tratta

URBINO: in pericolo un altro prezioso monumento

# Minaccia di crollare anche la chiesa di S. Bernardino



I contrafforti di San Bernardino, pericolanti, da rifare completamente

Documento della Federazione anconetana del PCI

# Accelerare i lavori per l'acquedotto di Gorgovivo

**Il Consiglio della Pro-Loce di Piediluco**

TERNI, 19. I soci della associazione Pro Loce di Piediluco hanno rinnovato il consiglio di questa importante organizzazione che ha il compito della valorizzazione turistica del Lago di Piediluco. Sono risultati eletti: Evangelista Criosoni, Marino Quintili, Eliso Bionni, Giorgio Criosoni, Walter Zagagnoli, Franco Rosignoli, Mariella Petrolini, Fosco Di Giulii, Manlio Proietti, Gianfranco Finali, ai quali si aggiunge il delegato del sindaco Vero Zagagnoli.

**Borse di studio del Comune di Sirolo**

Il Consiglio comunale ha approvato i progetti per la realizzazione delle borse di studio per la frequenza delle scuole medie inferiori, medie superiori, Palombani Corrado; per la scuola media inferiore Morgani Enrico; per la scuola elementare: Biò Beatrice, Giordani Maria Grazia, Nicolini Sandro e Durini Diego.

Visita alla nostra redazione di Ancona del noto compositore francese

# Il saluto di Morelly ai lettori dell'Unità



ANCONA — Il noto chansonnier francese Maurice Morelly, di passaggio ad Ancona, è venuto a trovarci in redazione per avere un simpatico e cordiale incontro con noi. Maurice Morelly ha composto numerose ed apprezzate canzoni sulla pace e sul lavoro. Nel lasciarci Maurice Morelly ha voluto salutarci con la seguente dedica (visibile a lato della sua fotografia): «Per l'Unità grande giornale della classe operaia e di tutti i lavoratori con simpatia comunista. Maurice Morelly».

**Necessario il finanziamento di sei miliardi**

ANCONA, 19. La sezione Enti Locali della Federazione anconetana del PCI ha esaminato la situazione dell'approvvigionamento idrico dei comuni aderenti al Consorzio Valle dell'Esino, particolarmente di Ancona e Falconara facendo il punto sullo stato dei lavori alla sorgente di Gorgovivo, relativi alla captazione dell'acqua. Inoltre ha esaminato la legge sugli acquedotti e le possibilità esistenti per la soluzione del problema, nonché il funzionamento del Consorzio Acquedotto Valle dello Esino.

Ha espresso il parere che il problema da risolvere sia per tutti urgente, serio, drammatico, tanto per Ancona quanto per la vicina Falconara (utenti del medesimo acquedotto): la messa in opera di nuovi pozzi non risolverebbe il problema che è legato alla reperibilità di acqua potabile nella capta nel basso Esino; è necessario altresì provvedere al rinnovo degli impianti e alla sostituzione delle attuali condutture.

Poiché dalle dichiarazioni delle autorità competenti, sembra sicura la disponibilità di acqua a Gorgovivo, sufficiente per tutti i comuni aderenti al Consorzio, la sezione Enti Locali del PCI ha espresso il parere che i lavori di captazione vengano accelerati al massimo e che si proceda al passaggio della concessione dello sfruttamento della sorgente dal Comune di Jesi al Consorzio. Inoltre ha espresso il parere che debba essere approntato immediatamente un progetto in base al piano degli acquedotti e subito concesso il finanziamento di 6 miliardi di lire, necessari per la realizzazione dell'opera; infine, che lo strumento necessario per portare a soluzione il problema debba essere il Consorzio Acquedotto Valle dell'Esino, regolato nei suoi membri con sostituzioni o riconferme a norma di statuto.

Nella sua decisione la sezione Enti Locali del PCI auspica che su questo delicatissimo e drammatico problema si realizzi la più ampia unità tra le forze politiche locali, anche al di fuori del Consorzio; infine sollecita l'appoggio e il sostegno dell'Amministrazione Provinciale e l'iniziativa dei parlamentari.

### Nozze

Si uniscono questa mattina, mercoledì, in matrimonio, davanti al sindaco di Jesi professor Alberto Bononi, i compagni Graziella Marazzotti, responsabile provinciale del sindacato abbigliamento, e Anolo Cascia, consigliere comunale di Jesi. Ai due giovani compagni tante felicitazioni ed auguri da parte della nostra redazione.

**Nostro servizio**

URBINO, 19. I pericoli di nuovi crolli, minacciano altri monumenti di Urbino. Al lungo elenco di quelli che rischiano di crollare da un momento all'altro (tra i quali vi sono il Palazzo Ducale, in alcune parti gravemente sfondata, la chiesa di San Domenico e quella di Sant'Agostino, recentemente chiese al culto), ora bisogna aggiungere la Chiesa di San Bernardino — da alcuni attribuita al Rinascimento, da altri invece a Francesco Di Giorgio Martini — dove si trovano sepolti il duca Federico, la duchessa Battista Sforza, il loro figlio Guido Folio e la consorte Elisabetta Gonzaga e per questo chiamata anche «Mausoleo dei Duchi». Un muro inteso da un momento all'altro mettendo così in serio pericolo la stabilità dell'intera chiesa.

Ma non sono solo i monumenti ad essere in pericolo, come abbiamo già avuto modo di dire: oltre il 30% delle abitazioni civili, infatti, secondo una rilevazione dell'Ufficio tecnico comunale, risulta pressoché inabitabile. Su tutta questa città, insomma, grava il pericolo. Potrebbe sembrare un problema irrisolvibile. Ma le cose stanno esattamente così. I crolli che anche quest'anno si sono verificati nelle abitazioni di Urbino, stanno a dimostrarlo. L'ultimo risale a qualche mese fa e vi rimase ferite ben quattro persone, sorprese di cui in piena notte mentre stavano dormendo. Comunque sembra che il vero e proprio grido d'allarme che lanciò attraverso i suoi amministratori all'intera nazione, prontamente raccolto da tutta la stampa e dalla RAI-TV (è uscito proprio in questi giorni qui a Urbino un secondo volume in cui sono raccolti articoli, atti di convegni e testimonianze vari intellettuali sul grave problema) sia stato ascoltato.

Il progetto di legge «speciale» che i senatori Evio Tomassucci (comunista) e Gianmario Maria Venturi (democristiano) avevano presentato già dal 21 maggio del 1965, fra pochi giorni sarà discusso e molto probabilmente approvato dalla Commissione Lavori Pubblici. L'«eccezionalità» e la gravità della situazione avranno dunque giustamente un provvedimento eccezionale.

La legge speciale prevede il totale consolidamento del centro abitato, vale a dire studi geologici e geotecnici, drenaggi, costruzioni e ripristino delle fognature e delle mura urbane e di quelle di sostegno; il consolidamento e restauro del Palazzo Ducale e altri edifici aventi carattere storico, artistico e monumentale; la sistemazione delle strade di accesso al centro storico e la costruzione di nuove strade di interesse turistico. La spesa per la realizzazione di queste opere — circa 5 miliardi di lire — sarà a totale carico dello Stato e precisamente dei ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici. Un miliardo sarà destinato per la costruzione di opere per la valorizzazione monumentale e ambientale del centro storico e di interesse turistico.

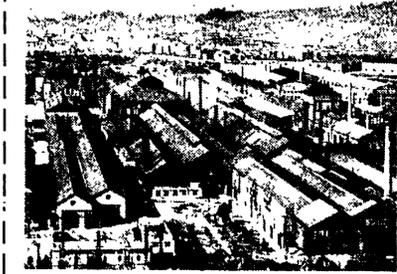
Per quel che riguarda invece gli edifici privati, il progetto di legge prevede, per loro sistemazione, una spesa di circa due miliardi. «Finalmente si è presa la giusta linea», l'unico a fare Urbino da una sicura «morte» — ci ha detto il sindaco, il compagno Evio Mascioli — e da questo non si tratterà di un fatto solo per urbinati ma la nazione se ne umanità intera».

al. ri.

# Approvato il bilancio di previsione per il '68

Terni: oggi si vota all'Acciaieria

# Ferma risposta della Fiom alle ridicole accuse della Uilm



Il complesso delle Acciaierie di Terni

TERNI, 19. La Uilm ha fatto ricorso agli strumenti più odiosi per portare un attacco all'unità sindacale, all'unità dei lavoratori dell'Acciaieria, pretendendo con questo atteggiamento di presentarsi come il solo sindacato che fa la lotta al «padrone-Terni». Sono le meschinità elettorali che chi ha la coscienza di rappresentare notoriamente una forza coesa della Terni, che in tutti questi anni all'Acciaieria ha approfittato delle assunzioni discriminatorie, degli spostamenti arbitrari sui posti di lavoro per fare la squadra politica di «spalla del padrone»: una organizzazione che a nessun titolo può rivendicare di essere stata una forza combattiva e unitaria, ma che è stata sempre una forza di divisione, subalterna alla Terni.

A questo inqualificabile atteggiamento, la Fiom ha dato prontamente questa risposta: «La Uilm cresciuta alle acciaccate e sull'onda del paternalismo e delle discriminazioni abbiamo parlato chiaro. Gli operai che sanno come sono andate le cose, possono ora giudicare».

I dirigenti della Uilm, convinti di fare chissà che cosa ci hanno sfidato a un pubblico contraddittorio alla presenza dei lavoratori. Rivolgerci un tale invito a noi della Fiom, è come invitare a nozze.

Siamo disposti perciò a qualsiasi discussione, in ogni momento e su tutti i problemi compresi quelli sollevati dalla Uilm pur tuttavia per la serietà della situazione, e per non far perdere ulteriore tempo ai lavoratori delle Acciaierie che più che alle facili polemiche sono oggi interessati alla soluzione dei loro problemi non riteniamo che se il dibattito dovrà essere, questo deve riguardare il modo come sviluppare immediatamente la lotta attorno alle seguenti questioni: — miglioramento delle condizioni ambientali ai reparti: Marten, Snavatura, Molatura, Siammatura, Bramme, Forni di riduzione, stampaggio, dove la mancanza delle più elementari forme di protezione, espone i lavoratori ad una silice polmonare e ad altre gravi malattie; — regolamentazione dell'orario di lavoro (ferie, R.R., rimpiazzi, ecc.); — ampliamento degli organici e istituzione della quarta squadra per eliminare i gravi inconvenienti esistenti in tutta la fabbrica e in particolare modo ai nuovi impianti e al settore produzione acciaio e manutenzione; — definizione della nuova struttura aziendale e non dei livelli retributivi dell'Inalider e ciò per andare oltre tali livelli e dare soddisfazione alle giuste esigenze dei lavoratori delle Acciaierie.

Il nostro discorso è serio, unitario e soprattutto impegnato per la soluzione dei problemi. Se l'Uilm non vuole intendersi con noi, pazienza. L'importante è che questo venga concesso fatto proprio dai lavoratori.

La volgare accusa di moderatismo e di rinuncia non ci riguarda affatto ed essa si ritorce contro l'Uilm che in troppe occasioni ha dato prove evidenti di arrendevolezza verso la direzione. Noi della Fiom con la coscienza del tutto tranquillo ci accingiamo ancora una volta a fare tutto intero il nostro dovere, sicuri di ricevere dal vostro voto la forza necessaria».

### Proteste degli avvocati

# Todi: da un anno manca il pretore

Indispensabile l'assegnazione di un nuovo magistrato - Interrogazione del compagno Mascioli al ministro Reale

TODI, 19.

A Todi manca il Pretore da un anno. Da un anno non si è provveduto da parte del Ministero a coprire un posto così importante rimasto vacante a seguito del trasferimento del magistrato preposto alla amministrazione della giustizia per un Comune della importanza e dell'ampiezza come quello di Todi e per un comprensorio che riguarda gli altri comuni di Massa Martana, Fratta Todina, Monte Castello Viterbo, Colliozzi.

Il danno per l'amministrazione della giustizia, per una popolazione che supera le trentamila unità è incalcolabile. E' quindi grave e assurda la situazione che si è determinata. Gli avvocati di Todi hanno votato un ordine del giorno in cui, dopo aver rilevato la gravità della situazione, ricordano che non è possibile andare avanti con un vice pretore onorario, nonostante l'abnegazione di questi, chiedono la assegnazione di un magistrato in sede, anche in considerazione dei numerosi procedimenti civili e penali da tempo pen-

denati.

Gli avvocati chiedono al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Ministro che provvedano senza ulteriore indugio. Raccomandando questa protesta, e facendosi interpreti delle esigenze di tutta la popolazione della zona, il compagno on. Lodovico Mascioli ha rivolto una interrogazione al Ministro della Giustizia Reale in cui si chiede e di destinare alla sede giudiziaria di Todi un magistrato di ruolo, in attesa del quale venga di sposta l'assegnazione del titolare si provvede sollecitamente applicato, per provvedere alle più impellenti necessità in considerazione delle esigenze della popolazione e dei numerosi procedimenti pendenti da tempo».

Coloro che attendono un giudizio, coloro che hanno un procedimento pendente hanno atteso già un anno, senza che la pratica che li riguarda abbia fatto un passo; hanno atteso troppo, hanno diritto che un magistrato amministri la Giustizia.

# Eletta la commissione silvo pastorale di Terni

TERNI, 19. Il Consiglio comunale ha eletto alla unanimità la Commissione amministrativa della Azienda comunale silvo pastorale. La Commissione è composta da: Ambrogio Filippini (PCI), Luigi Cambioli (DC), Arnaldo Aleoni (PSUP), quali membri effettivi e Giuseppe Caputo (PCI) e Carlo Marangoli (PSU) membri supplenti.

# Disposizioni per i panificatori

PERUGIA, 19. Il Prefetto della provincia di Perugia, in deroga alle disposizioni di legge vigenti, ha concesso ai panificatori della provincia di produrre e vendere pane nelle giornate domenicali del 24 e del 31 dicembre. Le categorie interessate recupereranno il turno di riposo il 25 dicembre ed il 1. gennaio.

Dalla nostra redazione

TERNI, 19.

Il bilancio di previsione per il 1968 del Comune di Terni, è stato approvato con il voto dei 21 consiglieri dei gruppi che compongono la Giunta comunale: PCI, PSUP, MSI; si sono annate quattro consiglieri del PSU e del PRI ed hanno votato contro sette consiglieri della DC, del PLI e del MSI.

Di cosa si tratta? «L'aspetto più delicato del bilancio del PSU (ieri del PSI) si sono astenuti per la prima volta in questi vent'anni, sul bilancio dell'Amministrazione comunale di Terni. Si tratta di un atto atto nella scialata del disimpegno dell'Amministrazione unitaria di sinistra, con la quale si stabilisce una linea politica, ponendosi al di fuori dei problemi che si affrontano nell'interesse della città, e delle scelte contenute nel piano quadriennale che è stata la firma degli assessori ed attuali consiglieri socialisti. 2) La DC ha mostrato un estremo interesse al bilancio del partito che ha detto di aver avuto perplessità sul votare contro o astenersi, di ritenere in ogni caso, ma, come sempre, nella DC sono finite per prevaricare quelle forze che conducono una ottusa opposizione alla Giunta. La DC ha espresso posizioni contraddittorie da una parte, e dall'altra, che chiedeva un bilancio che quadriennale le entrasse e le uscite, dall'altra, un bilancio che, con le sue spartite demagogiche, ha invitato un Comune a risolvere tutto d'un colpo i problemi della città, ignorando se ne sentiva le responsabilità del governo. Il bilancio del partito che non ha individuato nella mancata riforma della giunta locale, nella situazione difficile e spesso drammatica in cui vivono i Comuni italiani.

Il dibattito sul bilancio è ripreso ieri dopo che nella seduta scorsa si era stata una relazione dell'assessore alle Finanze, Guastaldi. I rappresentanti del gruppo comunista hanno affermato che si tratta di un bilancio che conferma la linea politica del partito comunista ed il piano quadriennale, un bilancio che, per il terzo anno, quel piano sulla base di massicci investimenti. Di qui — è stato rilevato dal gruppo comunista — la contraddittorietà della posizione del nostro partito, in quali del piano quadriennale, la DC afferma esattamente il contrario, chiedendo i quattro partiti di un bilancio concreto da fare e non un bilancio di cento pagine.

Questo viene proprio da quella DC che ha dato prova, in Umbria, di aver saputo di prestare il piano e che ora deve subire il duro colpo di vedere un Comune «rosso» che, non stante le difficoltà in cui si è trovata, attua un piano di sviluppo, rispetta gli impegni, cosa che non fa il governo nei 14 quartieri della nostra regione.

Il gruppo comunista ha sottolineato in particolare l'importanza per la istituzione del Consiglio di quartiere, per questa forma di organizzazione democratica della vita politica, un piano sui problemi economici, su quelli dell'urbanistica, della scuola, ed ha chiesto che, proseguendo la proposta della soluzione dei problemi della città, il Comune si faccia promotore di una iniziativa sulla condizione operaia, sulla salute dei lavoratori, sulla cultura, sull'educazione, sulla politica del lavoro. L'onorevole Anierini, del MSI, e l'assessore Benvenuti, del PSUP, hanno sottolineato l'importanza della proposta di istituzione del Consiglio di quartiere. Questa posizione è stata motivata con lo stesso ragionamento che è stato già detto: metterebbero in difficoltà la Giunta. Tanto il sindaco Ottaviani che Secchi per il PCI, e Ton, Anierini, hanno ribadito che la proposta del partito è un piano di sviluppo, un piano che vuole invece questo rapporto con tutta la popolazione, perché creda davvero nella democrazia.

Sui problemi della scuola, sulla esigenza di un rapporto diverso tra Comune e ospedali, per la medicina preventiva, e l'intervento dell'assessore Benvenuti. L'assessore alla Pubblica Istruzione, professor Raffaele Rossi, ha affrontato i problemi non solo relativi alla edilizia scolastica, alla scuola in generale, ma alla politica del Comune per la cultura e per la gioventù, a tutto quello, cioè, che la prefettura ritiene «pre-fabbricata» e che il Comune, invece, affronta con grande impegno.

Ottaviani, concludendo il dibattito, ha detto che, in un clima di lavoro e di dibattito, si sono avuti due giorni di discussione, di fronte a quali tutte le forze politiche, anche se in modo diverso, si sono mosse, e che, in difficoltà in cui ogni operaio di enti locali, a parità del processo di meridionalizzazione che si registra in Umbria per la politica del governo.

Ma subito dopo Caponi, segretario della federazione del PSU, ha affermato che i socialisti unitari, che sarebbero entrati sul bilancio, non già per una soluzione dei problemi, ma perché in esso si critica il governo. Una posizione grave, assunta da una forza e da uomini che, con le stesse parole, volentieri la stessa denuncia, se anni trascorsi e che oggi attendono soltanto per affermare il governo, dichiarando palesemente di disinteressarsi dei problemi della popolazione.

Secchi ed Anierini hanno denunciato questa linea politica della sua giunta. Si è poi passati al voto.

Alberto Provantini